

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - RGIS00600Q**

**GIORGIO LA PIRA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

#### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RGIS00600Q	liceo scientifico	0,0	5,6	27,8	41,7	13,9	11,1
- Benchmark*							
RAGUSA		2,1	14,1	23,9	33,8	16,0	10,1
SICILIA		3,3	13,2	24,8	31,4	16,6	10,6
ITALIA		3,6	13,7	26,8	32,6	14,2	9,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RGIS00600Q	istituto tecnico	45,7	35,8	9,9	4,9	2,5	1,2
- Benchmark*							
RAGUSA		31,2	40,1	20,0	7,1	0,9	0,7
SICILIA		26,8	38,2	23,3	9,2	2,0	0,6
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RGIS00600Q	85,78	9,66
- Benchmark*		
RAGUSA	4.195,04	11,54
SICILIA	63.532,69	11,72
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pozzallo vive del turismo residenziale, delle risorse dei marittimi e dell'indotto connesso alle loro attività. Negli ultimi anni la città ha visto crescere strutture ricettive di vario tipo. L'istituto ha elaborato strategie specifiche per soddisfare i bisogni formativi del territorio. L'indirizzo Trasporti e logistica continua a fornire servizi formativi per soddisfare la naturale vocazione marittima del contesto. L'indirizzo turistico soddisfa i bisogni formativi di quelle famiglie che vogliono investire nel settore ricettivo e culturale. Infine, il liceo scientifico mira a soddisfare l'esigenza di chi vuole affrontare studi universitari a carattere umanistico, scientifico e giuridico senza doversi spostare nei comuni vicini. Negli anni l'istituto ha stretto legami con le associazioni di categoria, enti locali ed università per facilitare l'ingresso degli alunni nel mondo del lavoro e della formazione universitaria. Da tre anni vengono realizzati percorsi di alternanza scuola/lavoro, come previsto dalla L.107/15, per gli alunni dei tre indirizzi. Vengono conseguite certificazioni linguistiche (C1-B2-B1) e informatiche. La presenza di alunni stranieri, quantitativamente limitata, ha richiesto la formulazione di piani didattici personalizzati.</p>	<p>Il rapporto tra scuola e territorio andrebbe approfondito e reso strutturale. Gli sforzi organizzativi sono stati finalizzati a migliorare le prestazioni nei servizi amministrativi e didattici, ma la percezione che le famiglie hanno dell'istituto è ancora quella di ente erogatore di servizi senza alcuna necessità di coinvolgimento attivo. I docenti sono consapevoli che è l'istituto a dover farsi carico della gestione dei rapporti con il territorio, ma non sono state pianificate azioni mirate e specifiche ad eccezione di quelle legate all'orientamento in ingresso e in uscita e a quelle legate ai bisogni dei singoli per i quali gli interventi sono spesso risultati efficaci. Ci sono studenti pendolari e fuori sede e cominciano ad essere presenti gli studenti stranieri. Si tratta di una esigua minoranza che ha, comunque, bisogno di essere accompagnata. L'accoglienza e la frequenza è stata affidata ai singoli consigli di classe e il gruppo di lavoro per l'inclusione ha monitorato i processi ed elaborato un piano annuale per l'inclusione, come previsto dalla normativa.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto con il territorio e con i partner strategici è formalizzato attraverso convenzioni e accordi che esplicitano finalità, termini e responsabilità. Nell'ambito del progetto di alternanza scuola/lavoro, attraverso il quale si realizza il raccordo della scuola con il tessuto attivo e produttivo del territorio, l'istituzione ha stipulato convenzioni con associazioni di categoria, enti pubblici, studi professionali, strutture ricettive, piccole e medie imprese. È attiva una funzione strumentale per la realizzazione delle attività di alternanza scuola/lavoro che si avvale del supporto del Comitato Tecnico Scientifico. È stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la fondazione Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile trasporti di Catania. Sono state attivate collaborazioni con l'Accademia Rete Nautica Italiana, la Lega Navale Italiana, il circolo degli ufficiali marittimi, l'associazione HELIOS MED Onlus ed il circolo Legambiente di Pozzallo.</p>	<p>Si avverte la necessità di avviare processi di autoanalisi e monitoraggio dei rapporti esterni posti in essere al fine di dare coerenza alle attività e garantire una maggiore efficacia dei processi. Limitata, infine, risulta l'informazione sulle attività svolte sia all'interno che all'esterno dell'istituto. Vanno aggiornate le indagini finalizzate ai bisogni ed aspettative dei portatori d'interesse esterni. Va pianificata con maggiore attenzione la progettazione organica e condivisa fra scuola ed extrascuola con la definizione in output ed outcome comuni.</p>





**1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune**











## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture scolastiche sono in gran parte a norma, nonostante le procedure di certificazione e messa in sicurezza siano non del tutto completate.</p> <p>La dotazione tecnologica dell'istituto risulta di buon livello sul piano della didattica nelle aule, mentre risulta necessario implementare e aggiornare alcuni laboratori dei tre indirizzi.</p> <p>I finanziamenti provengono quasi esclusivamente da fonti istituzionali e dai fondi europei che negli ultimi dieci anni hanno permesso di ampliare l'offerta formativa e di elevare la qualità dell'istruzione.</p> <p>L'approvazione del recentissimo PON per la dotazione di infrastrutture tecnologiche permetterà di implementare ed aggiornare i laboratori di navigazione dell'indirizzo Trasporti e logistica.</p>	<p>E' necessario formulare criteri e procedure per l'uso corretto dei laboratori.</p> <p>Sul versante della cura e manutenzione delle attrezzature occorre la presenza di ulteriori figure professionali che possano anche pianificare gli interventi di miglioramento sul patrimonio. Infine si ritiene necessario attivare accordi con il territorio e reti di scuole per il reperimento di fondi e per attivare sinergie che risultino efficaci per la realizzazione delle finalità dell'istituto.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RGIS00600Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RGIS00600Q	95	87,2	14	12,8	100,0
- Benchmark*					
RAGUSA	5.274	93,5	369	6,5	100,0
SICILIA	89.059	89,8	10.143	10,2	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:RGIS00600Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RGIS00600Q	3	3,1	23	23,5	41	41,8	31	31,6	100,0
- Benchmark*									
RAGUSA	122	2,5	925	18,6	1.984	39,9	1.947	39,1	100,0
SICILIA	2.248	2,7	15.954	19,4	31.285	38,0	32.895	39,9	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RGIS00600Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RGIS00600Q	31	38,8	15	18,8	15	18,8	19	23,8
- Benchmark*								
RAGUSA	941	22,7	892	21,5	682	16,4	1.638	39,4
SICILIA	14.439	22,9	15.615	24,8	9.591	15,2	23.412	37,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RAGUSA	44	81,5	-	0,0	8	14,8	2	3,7	-	0,0
SICILIA	732	84,7	8	0,9	114	13,2	9	1,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un gruppo di docenti motivati al cambiamento è presente nell'istituto e si assume spesso l'onere di avviare i processi di miglioramento dell'offerta formativa, di autovalutazione e di formazione del personale. Numerosi risultano i docenti con competenze informatiche di base, mentre solo alcuni docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche di livello avanzato che potranno consentire l'utilizzo della metodologia CLIL prevista dalla riforma degli ordinamenti DPR 88/2010 e successive modificazioni e integrazioni. L'Istituto è accreditato presso l'USR Sicilia per lo svolgimento del Tirocinio Formativo Attivo da parte dei docenti precari in formazione.</p>	<p>L'età e l'anzianità professionale del personale docente costituisce un vincolo perché si registra una certa "resistenza al cambiamento". Alcuni docenti continuano a privilegiare un approccio "tradizionale" alla didattica, a partecipare alla stesura di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa e a non aderire a progetti di formazione professionale.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: RGIS00600Q	71,3	76,4	87,4	92,0	78,3	89,4	87,2	94,3
- Benchmark*								
RAGUSA	70,8	83,0	76,8	82,4	74,3	87,0	84,6	89,6
SICILIA	76,0	82,4	78,8	81,9	78,8	86,6	86,7	89,9
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: RGIS00600Q	96,9	94,3	97,0	94,6	100,0	92,9	96,7	97,0
- Benchmark*								
RAGUSA	91,2	91,9	91,7	94,0	92,7	94,2	95,9	97,8
SICILIA	91,7	93,2	92,1	93,9	94,3	96,0	95,0	96,8
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0



## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: RGIS00600Q	20,3	30,9	39,3	37,2	36,7	21,9	26,5	28,7
- Benchmark*								
RAGUSA	23,4	26,2	26,7	20,9	22,1	21,5	25,4	22,1
SICILIA	21,0	24,8	23,6	22,2	19,5	22,8	22,8	21,9
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: RGIS00600Q	34,4	25,7	18,2	5,4	0,0	17,9	6,7	3,0
- Benchmark*								
RAGUSA	15,5	16,9	17,9	12,7	17,1	18,7	16,8	14,1
SICILIA	14,3	14,5	16,1	13,1	13,6	14,3	15,2	12,5
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: RGIS00600Q	11,4	42,4	25,0	12,9	8,3	0,0	10,0	37,5	36,7	7,5	8,3	0,0
- Benchmark*												
RAGUSA	9,9	38,0	27,9	14,9	9,0	0,2	11,9	37,5	28,8	13,6	7,9	0,2
SICILIA	13,2	34,6	27,8	15,4	8,8	0,2	13,3	33,8	27,4	15,3	9,9	0,4
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: RGIS00600Q	0,0	12,1	33,3	21,2	33,3	0,0	13,9	16,7	41,7	11,1	16,7	0,0
- Benchmark*												
RAGUSA	3,5	17,8	31,6	24,2	20,0	2,9	6,8	23,1	29,2	21,0	18,4	1,5
SICILIA	4,5	19,1	27,3	22,8	23,5	2,7	5,8	20,6	25,8	22,1	23,1	2,6
ITALIA	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4	5,5	22,4	27,6	22,2	19,5	2,8

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: RGIS00600Q	0,8	0,0	0,0	0,8	0,0
- Benchmark*					
RAGUSA	0,2	0,0	0,5	0,3	0,2
SICILIA	0,4	0,4	0,5	0,3	0,6
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: RGIS00600Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
RAGUSA	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
SICILIA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: RGIS00600Q	11,9	0,9	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
RAGUSA	6,2	2,0	1,3	0,1	1,0
SICILIA	6,6	4,0	2,5	0,9	1,1
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: RGIS00600Q	5,7	3,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
RAGUSA	3,7	0,9	1,0	0,5	0,8
SICILIA	3,3	2,1	1,8	1,0	0,6
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: RGIS00600Q	9,0	2,5	0,0	0,0	0,8
- Benchmark*					
RAGUSA	7,5	1,5	2,1	1,6	0,7
SICILIA	5,6	3,5	2,2	1,4	0,6
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: RGIS00600Q	0,0	8,8	5,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
RAGUSA	7,2	3,0	1,9	0,9	0,4
SICILIA	5,2	3,9	3,1	1,4	0,7
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sia negli indirizzi tecnici che al liceo gli studenti non ammessi alle classi successive sono in percentuale inferiore rispetto al benchmark e ai risultati degli anni scolastici precedenti. Allo stesso modo in questo anno scolastico risulta diminuito il numero delle sospensioni e aumentato quello delle promozioni. Le non ammissioni sono concentrate nel primo anno di corso, ma alcune ripetenze anche all'inizio del secondo biennio. Al liceo scientifico non si sono registrati alunni non promossi. La diminuzione delle sospensioni e l'aumento delle promozioni sono dovuti ad un'attività più consapevole dei docenti e ad una programmazione didattica più attenta ai bisogni formativi degli allievi. Le differenze nei risultati degli indirizzi sono dovute al differente retroterra culturale e socio-economico. Il ricorso alla sospensione del giudizio è il risultato del tentativo di far raggiungere i livelli minimi di competenza al maggior numero di allievi possibile. Tali risultati sono anche da attribuire ai corsi di potenziamento attivati dall'istituto e che hanno impiegato i docenti dell'organico potenziato in italiano, matematica e lingua inglese. Grazie a tali corsi il livello medio di competenza degli allievi si è innalzato. Lo stesso vale per un innalzamento della partecipazione dei docenti nelle diverse attività di ampliamento dell'offerta formativa.	La maggior parte degli alunni non promossi si concentra nel biennio. Questo denota una grave difficoltà ad adattarsi alla nuova scuola e, probabilmente, anche difficoltà legate ai contenuti delle nuove materie. I debiti formativi si concentrano, soprattutto, nelle materie scientifiche, nelle lingue e nelle discipline di indirizzo.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati degli scrutini finali è emerso che:

- a) Allievi ammessi alla classe successiva (Trasporti e logistica 64% - Tecnico Commerciale 79% - Liceo Scientifico 80%)
  - b) Allievi anno non valido (Trasporti e logistica 4.5% - Tecnico Commerciale 1% - Liceo Scientifico 0.5%)
  - c) Allievi non ammessi alla classe successiva (Trasporti e logistica 6.5% - Tecnico Commerciale 4% - Liceo Scientifico 0.5%)
  - d) Allievi con giudizio sospeso (Trasporti e logistica 25% - Tecnico Commerciale 16% - Liceo Scientifico 19%)
- pertanto si desume che i dati sono in linea ai riferimenti nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RGIS00600Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,5	58,9	65,2			39,9	41,7	55,0	
Liceo	72,6	↑	↑	↑	7,8	80,6	↑	↑	↑	24,0
RGPS006016 - 2 A	72,6	↑	↑	↑	3,3	93,6	↑	↑	↑	31,2
RGPS006016 - 2 B	72,6	↑	↑	↑	8,9	65,4	↑	↑	↑	11,2

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RGPS006016 - 2 A	0	0	8	4	2	0	0	0	0	14
RGPS006016 - 2 B	0	2	4	5	1	2	1	2	0	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RGIS00600Q	0,0	7,7	46,2	34,6	11,5	7,7	3,8	7,7	0,0	80,8
Sicilia	25,6	29,5	22,4	14,2	8,4	56,2	17,6	9,7	5,8	10,7
Sud e Isole	24,3	29,5	24,1	14,4	7,7	53,2	16,6	11,8	6,6	11,8
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RGIS00600Q - Liceo - Benchmark*	0,0	100,0	47,4	52,6
Sud e Isole	13,9	86,1	25,8	74,2
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel PDM 2015-2016 è stato previsto con priorità 1 un progetto che mirava al miglioramento delle prestazioni degli alunni nelle prove INVALSI e nelle competenze essenziali di italiano e matematica. Il progetto, denominato "Ce la dobbiamo fare", prevedeva la collaborazione tra insegnanti curricolari e docenti dell'organico potenziato e ha coinvolto tutte le classi seconde dell'istituto. La restituzione dei risultati delle prove Invalsi ha consentito di riflettere sul livello di competenze raggiunto dagli studenti in italiano e in matematica che risulta notevolmente migliorato. In generale si può dire che è necessario per l'istituto diminuire la varianza tra la classi dell'istituto e innalzare il livello generale delle prestazioni soprattutto nei tecnici. Occorre anche diminuire la disomogeneità tra le prestazioni degli alunni in italiano e in matematica in tutti e tre gli indirizzi.	A causa dell'adesione degli studenti alle proteste a livello nazionale 2017 non sono presenti dati riguardanti le prove standardizzate nazionali per l'anno citato inoltre, non essendo ancora disponibili i risultati delle prove Invalsi 2018 si è fatto ricorso ai dati degli scrutini sia intermedi che finali per avanzare ipotesi di miglioramento. E' necessario per l'istituto innalzare il livello generale delle prestazioni soprattutto nei tecnici. Occorre anche diminuire la disomogeneità tra le prestazioni degli alunni in italiano e in matematica in tutti e tre gli indirizzi.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


A causa della mancanza di dati sia delle prove standardizzate del 2017 (sciopero di protesta degli allievi degli indirizzi tecnici) che delle prove del 2018 perchè ancora non pubblicati, il giudizio è stato espresso sulla base delle valutazioni finali e intermedie degli allievi che la scuola ha effettuato in sede di scrutinio. Tali dati sono stati comparati ai quelli nazionali e regionali e nel complesso nelle discipline italiano e matematica si è riscontrata una situazione in linea con quella di scuole con background socio-economico e culturale simile pur riscontrando alcune criticità ancora da risolvere.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli indirizzi tecnici sono stati attivati percorsi di legalità che hanno portato gli studenti a evitare le dipendenze da alcool e droghe e li hanno condotti a sviluppare atteggiamenti di rispetto dell'altro e accettazione dell'altro per prevenire atti di bullismo e di vandalismo. Negli ultimi anni, in particolare, sono stati attivati un corso PON sulle competenze sociali e civiche e il progetto POF "Star bene a scuola" che risulta tra i più graditi agli studenti. L'istituto ha realizzato un questionario di autovalutazione per gli studenti in cui sono stati inseriti dei descrittori relativi al comportamento. Nel PdM ha elaborato e inserito un progetto denominato "Legalmente civili" finalizzato a prendere coscienza civile attraverso percorsi motivanti progettati in sinergia con enti istituzionali e inseriti in tutti gli ambiti curriculari. Nell'anno scolastico 2015/16, è stato redatto e distribuito agli alunni un questionario sull'inclusione (basato sugli indicatori di INDEX) che misura in modo indiretto i comportamenti adottati nel contesto scolastico. Le competenze di cittadinanza si sono rafforzate in modo considerevole e se ne è potuto constatare l'acquisizione nelle diverse occasioni vissute fuori dal contesto scolastico che hanno visto i nostri studenti ricevere note di apprezzamento dai diversi soggetti con cui si è interagito. Inoltre c'è stato un notevole decremento di comportamenti negativi o non rientranti in atti da sanzionare.	I rari comportamenti scorretti sono in genere gestiti dal consiglio di classe e dal dirigente con l'adozione di misure a carattere educativo/formativo o tutt'al più con l'ammonizione e la convocazione dei genitori. Risulta necessaria una maggiore corrispondenza tra le competenze strettamente disciplinari programmate dai docenti e le competenze chiave e di cittadinanza fissate dal collegio docenti. Tali sforzi hanno consentito un miglioramento nell'acquisizione delle regole e un clima educativo più sereno riportando dati incoraggianti, ma questi dati non possono essere considerati definitivi. Sarebbe importante valutare con maggiore accuratezza, la capacità di autoregolarsi e gestire gli impegni che gli allievi maturano durante il percorso.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si rileva nei confronti delle competenze chiave e di cittadinanza una non sufficiente attenzione. Il che significa una rimodulazione della programmazione a livello dei singoli insegnanti, dei Dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe, oltre che una riforma del PTOF in tal senso. I comportamenti scorretti sono in genere gestiti dal consiglio di classe e dal dirigente con l'adozione di misure a carattere educativo/formativo o tutt'al più con l'ammonizione e la convocazione dei genitori. Risulta necessaria una maggiore corrispondenza tra le competenze strettamente disciplinari programmate dai docenti e le competenze chiave e di cittadinanza fissate dal collegio docenti. Sarebbe importante agire con maggiore attenzione sul metodo di studio degli allievi, sulla loro capacità di autoregolarsi e gestire gli impegni che sono loro richiesti durante il percorso formativo.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				36,19	37,65	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				48,65	48,74	52,37	

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				51,32	51,58	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,80	49,11	53,91	

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,92	56,93	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				44,92	44,85	50,62	



## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
RGIS00600Q	31,7	37,9
RAGUSA	32,2	32,9
SICILIA	30,5	31,9
ITALIA	40,0	39,9

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	2,38
- Benchmark*	
RAGUSA	3,65
SICILIA	3,26
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	7,14
- Benchmark*	
RAGUSA	5,15
SICILIA	5,99
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	16,67
- Benchmark*	
RAGUSA	12,78
SICILIA	10,90
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	2,38
- Benchmark*	
RAGUSA	3,98
SICILIA	3,39
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	7,14
- Benchmark*	
RAGUSA	7,30
SICILIA	7,35
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	4,76
- Benchmark*	
RAGUSA	7,47
SICILIA	9,44
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	9,52
- Benchmark*	
RAGUSA	14,02
SICILIA	16,29
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	4,76
- Benchmark*	
RAGUSA	2,99
SICILIA	4,20
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	2,38
- Benchmark*	
RAGUSA	5,73
SICILIA	5,85
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	9,52
- Benchmark*	
RAGUSA	7,72
SICILIA	6,50
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	7,14
- Benchmark*	
RAGUSA	10,12
SICILIA	8,06
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	11,90
- Benchmark*	
RAGUSA	6,97
SICILIA	8,26
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	4,76
- Benchmark*	
RAGUSA	3,90
SICILIA	3,76
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
RGIS00600Q	9,52
- Benchmark*	
RAGUSA	4,90
SICILIA	3,37
ITALIA	5,05

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RGIS00600Q	80,0	20,0	0,0	33,3	44,4	22,2	55,6	22,2	22,2	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
RAGUSA	81,2	14,6	4,2	52,4	32,5	15,1	63,0	21,0	16,0	71,2	16,2	12,6
SICILIA	73,5	21,4	5,1	46,9	37,6	15,6	56,9	27,0	16,1	65,8	21,0	13,2
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RGIS00600Q	100,0	0,0	0,0	22,2	22,2	55,6	55,6	0,0	44,4	50,0	0,0	50,0
- Benchmark*												
RAGUSA	76,0	14,6	9,4	53,4	19,8	26,7	65,0	11,2	23,8	69,7	11,6	18,7
SICILIA	68,2	20,8	11,0	50,5	22,4	27,1	56,7	19,0	24,3	65,8	13,4	20,8
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	RGIS00600Q	Regione	Italia	
2012	15,6	9,7	15,1	
2013	12,8	9,2	15,0	
2014	23,1	17,1	16,7	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	RGIS00600Q	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	16,7	24,2	10,0
	Tempo determinato	50,0	37,7	37,0
	Apprendistato	0,0	12,4	6,0
	Collaborazione	33,3	16,8	27,0
	Tirocinio	0,0	4,9	11,6
	Altro	0,0	3,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	6,7	24,6	9,6
	Tempo determinato	46,7	38,0	37,0
	Apprendistato	6,7	12,4	6,0
	Collaborazione	33,3	16,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	6,7	4,6	10,7
	Tempo indeterminato	11,8	19,9	32,6
	Tempo determinato	14,7	6,4	19,8
	Apprendistato	64,7	51,7	19,4
	Collaborazione	0,0	5,4	3,5
	Tirocinio	5,9	5,9	5,8
	Altro	0,0	0,1	0,3



## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	RGIS00600Q	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	10,3	6,5
	Industria	8,3	15,3	20,8
	Servizi	91,7	74,4	72,7
2013	Agricoltura	6,7	9,1	6,2
	Industria	20,0	15,5	22,3
	Servizi	73,3	75,4	71,5
2014	Agricoltura	17,6	16,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	76,5	77,5	71,3

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RGIS00600Q	Regione	Italia
2012	Alta	8,3	5,2	10,7
	Media	75,0	64,2	59,3
	Bassa	16,7	30,6	30,0
2013	Alta	6,7	7,5	11,0
	Media	80,0	62,5	57,7
	Bassa	13,3	30,1	31,3
2014	Alta	2,9	8,1	10,9
	Media	73,5	67,7	58,0
	Bassa	23,5	24,3	31,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il numero di allievi che si inseriscono nel mondo del lavoro è superiore rispetto ai riferimenti e risulta concentrato nel terziario. Sebbene sia elevato il numero di contratti a tempo indeterminato, negli anni la crisi economica ha causato un calo degli occupati negli altri due settori e ampliarsi la fascia di precarizzazione con l'aumento dei contratti atipici e di collaborazione. L'istituto offre occasioni di lavoro stabile nel settore nautico e nel settore commerciale. Anche i tempi di inserimento sono inferiori rispetto al benchmark con percentuali elevate tra i 7 e i 24 mesi dal diploma.	Le iscrizioni all'università sono in numero limitato. Il successo universitario degli alunni è limitato alle professioni sanitarie. Gli allievi che hanno superato la metà dei CFU previsti sono in linea con i livelli nazionali. La corrispondenza tra consiglio orientativo e istituto secondario scelto risulta in linea con il benchmark e con il contesto territoriale. Il successo universitario e la collocazione nel mondo del lavoro andrebbero curati attraverso il consolidamento delle competenze specifiche.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Le iscrizioni all'universit  sono in numero limitato. Il successo universitario degli alunni   limitato alle professioni sanitarie e registra un numero cospicuo di abbandoni. Gli allievi che hanno superato la met  dei CFU nell'anno 2014 sono percentualmente in linea con i dati nazionali. La corrispondenza tra consiglio orientativo e istituto secondario scelto risulta in linea con il benchmark e con il contesto territoriale.

Il successo universitario e la collocazione nel mondo del lavoro andrebbero curate garantendo il consolidamento delle competenze specifiche e un aumento delle azioni di accompagnamento (Tirocinio post- diploma, apprendistato durante il percorso scolastico).

## **3A Processi - Pratiche educative e didattiche**

### **3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione**

**Subarea: Curricolo e offerta formativa**

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese formative del contesto locale. Le azioni di miglioramento intraprese hanno avuto un impatto positivo sull'organizzazione della scuola: gli studenti hanno visto potenziato il loro curriculum scolastico con attività didattiche ben mirate e coerenti con il territorio nel quale si potranno trovare ad operare una volta diplomati. I docenti hanno progettato percorsi professionalizzanti di avvicinamento al mondo del lavoro facendo riferimento ai pareri e alle proposte del CTS sempre più significative e di spessore. Nel settore Trasporti e Logistica si è intrapreso un percorso relativo alla Qualità della Formazione Marittima per consentire l'allineamento del percorso di studi agli standard internazionali STCW.	Le competenze professionali ma anche sociali e civiche che gli alunni acquisiscono nei diversi anni dovrebbero avere un maggiore sviluppo per rispondere meglio alle aspettative del mondo del lavoro. Per far questo occorre consolidare il coinvolgimento di soggetti esterni che attualmente non è ancora sistemico. E' necessaria una maggiore chiarezza nella definizione degli obiettivi di alcuni progetti, così come occorre consolidare il sistema di monitoraggio degli apprendimenti attraverso la costruzione di prove di verifica e griglie comuni di valutazione delle competenze.

### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I processi chiave della scuola sono identificati all'inizio dell'anno scolastico e vengono aggiornati sulla base dei mutamenti legislativi. Gli incontri dei Dipartimenti Disciplinari sono stabiliti nel Piano Annuale delle Attività. Si riuniscono prima dell'inizio delle attività didattiche per concordare le linee della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione e prima della scelta dei libri di testo per dare indicazioni sulle proposte degli stessi e per "fare il punto della situazione" monitorare e valutare l'andamento delle varie attività ed apporre eventuali correttivi.	In realtà, non tutti i processi chiave sono sottoposti ad un'azione di valutazione pianificata, documentata e condivisa. E' avviata una progettazione per lo sviluppo delle competenze disciplinari basata sull'integrazione delle discipline, anche se rimane predominante la separazione fra le materie. Non vengono documentate inoltre le piste di lavoro ritenute più significative per creare un centro di documentazione e ricerca didattica della scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione dei dipartimenti è svolta ad inizio anno scolastico, mentre andrebbe svolta al termine delle attività didattiche.

### Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate per la valutazione (simulazioni delle tipologie di prove previste per gli esami di Stato). Le valutazioni trimestrali e finali tengono conto di come gli allievi si manifestano in termini di: acquisizione dei concetti fondamentali della disciplina; chiarezza espositiva e proprietà di linguaggio, impegno ed applicazione, acquisizione di abilità tecnico-operative. La scuola adopera a fini diagnostici delle prove d'ingresso in diverse discipline e utilizza forme di certificazione delle competenze a conclusione del primo biennio della secondaria superiore. Al termine dei corsi PON e dei percorsi di Alternanza Scuola/Lavoro, vengono elaborati degli indicatori di competenza e utilizzate tecniche funzionali di valutazione qualitativa.</p> <p>La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è stabilita sugli standard delle Indicazioni nazionali.</p>	<p>Sono da sottolineare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) La carenza di adeguata formazione sul piano docimologico e la prassi ricorrente di valutazione non basata sulla condivisione dei criteri;</li> <li>2) l'individualismo dei docenti non abituati a forme di apprendimento organizzative ispirate al modello cooperativo;</li> <li>3) Non tutti i docenti utilizzano criteri comuni di valutazione, nè prove di livello per le classi parallele. Non si utilizzano prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</li> </ol> <p>Interventi didattici specifici andrebbero attuati in misura maggiore per venire incontro alle reali esigenze degli alunni.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La progettazione per lo sviluppo delle competenze è avviata da un numero limitato di docenti: rimane predominante la separazione tra le materie; deve essere migliorata la definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze. Nella progettazione non si tiene conto delle competenze chiave di cittadinanza. Prevale la carenza di un'adeguata formazione sul piano docimologico, la rigidità dei curricoli e l'individualismo dei docenti non abituati a forme di apprendimento organizzative ispirate al modello cooperativo.



## **3A.2 Ambiente di apprendimento**

**Subarea: Dimensione organizzativa**

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto in orario scolastico ha organizzato, con l'aiuto dei docenti dell'organico potenziato lezioni a classe aperte, percorsi paralleli per dare l'opportunità agli allievi di recuperare carenze, consolidare conoscenze e potenziare abilità in coerenza con quanto stabilito dal Piano di Miglioramento. La scuola ha avviato una progettazione didattica specifica che mira al recupero delle abilità e delle conoscenze in ambito linguistico e matematico.	Pur in possesso di adeguati strumenti tecnologici risulta non ancora sistematico l'uso delle nuove tecnologie nella didattica per problemi logistici relativi all'uso dei laboratori e per la mancanza di adeguate competenze digitali in molti docenti.

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto è dotato di una LIM per ciascuna aula. Si fa ricorso ad una didattica laboratoriale, incentrata sull'operatività degli studenti e sull'uso degli strumenti multimediali nella didattica e sulla frequenza dei diversi laboratori di cui la scuola è dotata: da quelli di navigazione a quelli linguistici, informatici e scientifici . Le attività di formazione e aggiornamento docenti, realizzate nel nostro Istituto, sono rivolte a tutti i docenti che intendono acquisire conoscenze e competenze necessarie per svolgere una didattica adeguata alle innovazioni in atto. I corsi attivati hanno seguito l'impostazione della ricerca-azione: lezioni di esperti si sono associate ad attività laboratoriali e/o di ricerca ridefinendo metodologie e contenuti dell'insegnamento. Nelle classi quinte è stata introdotta la metodologia CLIL: le discipline coinvolte sono state "Diritto e Legislazione Turistica" per l'indirizzo "Turismo" e Fisica per il liceo scientifico. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe.	Si ritiene necessario un maggiore coinvolgimento dei docenti nella formazione, vero motore dell'innovazione didattica. Molti docenti invece, forse per paura del cambiamento, pensano ancora che possa essere applicato e realizzato il modello organizzativo antecedente all'autonomia.

### Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RGPS006016	Liceo Scientifico	174,9	164,6	232,6	240,1
RAGUSA		663,4	645,9	830,5	774,5
SICILIA		12128,4	13301,8	14347,0	15355,5
ITALIA		91384,0	100855,3	113564,4	122575,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RGTD006012	Istituti Tecnici	457,3	424,6	357,2	363,9
RGTH00601Q	Istituti Tecnici	474,1	407,8	364,0	416,1
RAGUSA		3228,5	2936,6	3193,5	3233,4
SICILIA		44996,4	43134,3	42206,3	44175,1
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto promuove la condivisione di regole di comportamento condivise attraverso il "Patto Educativo di Corresponsabilità" che indica le regole ed i valori di riferimento a cui si ispirano le Istituzioni Scolastiche e che viene consegnato alle famiglie al momento dell'iscrizione. All'inizio dell'anno scolastico gli alunni e i docenti riflettono sul regolamento d'istituto e sulla griglia dei criteri di valutazione del comportamento. La scuola ha realizzato dei progetti per la promozione delle competenze sociali nei due tecnici e una specifica funzione strumentale sullo star bene a scuola ha avviato dei processi finalizzati allo sviluppo di tali competenze e all'integrazione degli alunni "problematici" ai fini della prevenzione del disagio e dell'inclusione sociale.	I progetti attivati e le iniziative messe in opera non raggiungono tutti gli studenti, ma solo quelli considerati "problematici" o "a rischio" dai docenti. Un piano per l'inclusione e il benessere a scuola dovrebbe essere anche rivolto ad evidenziare e scoprire situazioni latenti di disagio psicologico e sociale in maniera tale da poter prevenire tali fenomeni. L'elevato numero di ore di assenza degli studenti e gli ingressi in seconda ora sono il sintomo del distacco degli alunni dall'istituzione scuola e questo dato dovrebbe portare all'attivazione di processi più mirati in collaborazione con le famiglie.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, ma non sempre i docenti sono formati e agiscono in tale direzione. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti, ma questo non avviene in tutti gli indirizzi dell'istituto. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività e progetti, che non raggiungono la totalità degli alunni, ma solo la minoranza più "problematica". I conflitti con gli studenti non sempre sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività del GLI sono finalizzate a creare un ambiente inclusivo che favorisca l'integrazione e in generale lo star bene a scuola, elementi fondamentali per garantire il successo scolastico. E' stato avviato uno sportello didattico rivolto al superamento delle difficoltà e al recupero delle competenze chiave delle discipline. e' stato anche creato uno sportello di consulenza e ascolto rivolto all'utenza e avviati rapporti diretti con i centri di supporto territoriale. E' stato infine redatto, sulla base degli indicatori INDEX, un questionario sull'inclusione che è stato somministrato a tutti gli allievi dell'istituto. I risultati saranno alla base della programmazione delle attività future dell'istituto. E' stato redatto un Piano Annuale per l'inclusione che pianifica e predispone le azioni del GLI e dell'istituto in ordine a quest'ambito.</p> <p>E' stato realizzato un progetto di alternanza scuola/ lavoro per gli alunni diversamente abili.</p>	<p>Si sente la necessità di un maggiore confronto con i docenti curricolari per la formulazione degli obiettivi educativo-didattici e l'intervento in situazioni complesse. All'interno dell'istituto si dovrà continuare a lavorare sulla comunicazione e sulla condivisione tra colleghi dei tre indirizzi per creare una cultura dell'inclusione, per la circolazione di buone prassi a sostegno di una didattica utile per tutti gli alunni dell'istituto.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

##### 3.3.b Attività di recupero

###### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RGPS006016	2	24
RGTD006012	0	0
RGTH00601Q	8	120
Totale Istituto	10	144
RAGUSA	2,5	30,2
SICILIA	4,0	39,9
ITALIA	7,3	61,6


## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero			
	Totale corsi		Numero medio di ore corsi
RGPS006016	2		12,00
RGTD006012	0		0,00
RGTH00601Q	8		15,00
- Benchmark*			
RAGUSA	3		2,58
SICILIA	4		1,53
ITALIA	7		0,98

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In generale presentano maggiori difficoltà di apprendimento gli alunni con voto d'ingresso sufficiente e distinto. Questi ultimi presentano carenze in alcune materie specifiche come quelle linguistiche e/scientifiche. Vengono realizzati degli interventi di recupero in aula attraverso il ricorso a gruppi di livello al l'utilizzo della metodologia peer to peer. Il monitoraggio dei risultati raggiunti è inserito nella programmazione individuale dei docenti e in genere si raggiunge un discreto miglioramento delle competenze. In caso di sospensione del giudizio vengono attivati dei corsi di recupero estivi. L'istituto favorisce lo sviluppo di competenze specifiche attraverso corsi di ampliamento dell'offerta formativa sia PON che PTOF, i quali sono fondamentali per il potenziamento e forniscono competenze certificabili. Nel lavoro d'aula viene privilegiato il rapporto uno a uno con il docente e la dilatazione dei tempi di verifica. Tale attività nelle classi è molto diffusa.	Sono da evidenziare: 1) mancanza di flessibilità e personalizzazione delle metodologie di recupero; 2) atteggiamento scarsamente motivante nei confronti degli alunni e in particolare di quelli stranieri e con difficoltà specifiche. 3) mancanza di un piano organico di recupero e potenziamento per gli alunni dell'istituto. Le attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze sono affidate ai progetti PON e PTOF e ciò può risultare limitante e riduttivo.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. E' stato redatto un piano organico di recupero e potenziamento per gli alunni dell'Istituto condotto con metodologie didattiche innovative. E' comunque necessaria una formazione specifica per i docenti sui BES e sulla stesura e la realizzazione dei PDP. Le attività di accoglienza e la cura dei bisogni formativi degli alunni stranieri è affidata ai consigli di classe.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto organizza visite guidate di studenti di scuola media alla nostra scuola, oltre quelle previste nelle giornate di "Scuola Aperta"; partecipazione di studenti di scuola media a lezioni-tipo, se richieste; partecipazione a gare, concorsi e/o attività culturali o sportive di studenti della classe terza della Scuola Media e della classe prima della nostra scuola; organizzazione di giornate di "SCUOLA APERTA" (OPEN DAY) rivolte a studenti e genitori interessati a conoscere meglio le strutture e l'organizzazione del nostro Istituto, con visita guidata alle aule, ai laboratori ed alle attrezzature della nostra scuola.	L'orientamento scolastico necessita di una progettualità più organica. Non viene pianificato un percorso sinergico ed integrato di orientamento con le Scuole Medie Inferiori per assicurare forme di coordinamento tra i docenti dei due cicli, nell'ambito della continuità verticale. Non sono elaborati "progetti ponte" per favorire la continuità educativo-didattica nel momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro. Manca una formazione adeguata per i docenti che si occupano dell'orientamento. Non sono ancora state attivate modalità di incontro con la scuola secondaria di primo grado.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento in uscita attraverso la strutturazione di incontri "in"-formativi sul mondo del lavoro e delle professioni, al fine di fare avvicinare gli alunni al contesto economico e sociale. Realizza altresì iniziative di orientamento post-diploma e universitario in senso stretto per accompagnare gli allievi nel percorso di formazione.	L'Istituto ha organizzato percorsi di orientamento per la comprensione di sé, ma sono stati limitati solo alle classi terminali. Occorrerebbero maggiori risorse finanziarie e professionali per tali attività, anche al fine di estendere le attività anche agli anni del triennio finale del curriculum. I collegamenti con le università sono limitati al momento della scelta, l'Istituto non attua alcun tipo di monitoraggio sulla scelta universitaria dei propri allievi.

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

##### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RGIS00600Q		63,2		36,8
RAGUSA		73,5		26,5
SICILIA		73,2		26,8
ITALIA		68,7		31,3


**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RGIS00600Q	68,8	25,0
- Benchmark*		
RAGUSA	89,9	72,7
SICILIA	93,2	83,5

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha stipulato convenzioni con parecchie realtà imprenditoriali e culturali del territorio. I progetti di alternanza scuola- lavoro sono finalizzati a dare delle risposte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. La scuola realizza anche attività di orientamento verso le realtà produttive e professionali del territorio.	Si suggerisce di integrare in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola -lavoro e di migliorare i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'orientamento scolastico necessita di una progettualità più organica. Non viene pianificato un percorso sinergico ed integrato di orientamento con le Scuole Medie Inferiori per assicurare forme di coordinamento tra i docenti dei due cicli, nell'ambito della continuità verticale. Non sono elaborati "progetti ponte" per favorire la continuità educativo-didattica nel momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro. Manca una formazione adeguata per i docenti che si occupano dell'orientamento. L'istituto ha organizzato percorsi di orientamento per la comprensione di sé, seppur limitati solo alle classi terminali. I collegamenti con le università sono limitati al momento della scelta; l'istituto non attua alcun tipo di monitoraggio sulla scelta universitaria dei propri allievi.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Mission e vision dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel POF, documento fondamentale per l'identità della scuola. La loro definizione, annualmente oggetto di riflessione ed eventuale aggiornamento, segue una procedura formalizzata che tiene conto sia delle indicazioni ministeriali (in particolare delle Linee Guida per il passaggio ai nuovi ordinamenti) che della rilevazione delle esigenze dell'utenza e prevede il coinvolgimento diretto dei principali portatori di interesse (personale, studenti, genitori). Insieme con la definizione di mission e vision vengono identificati anche gli obiettivi operativi e le azioni strategiche da realizzare, anche questi inseriti nel PTOF e periodicamente rivisti e modificati. Il PTOF adottato dal Consiglio d'Istituto, viene reso pubblico e trasparente all'atto d'iscrizione, unitamente alla condivisione del "Patto Educativo di Corresponsabilità" che indica le regole ed i valori di riferimento a cui si ispirano l'istituzione scolastica e la famiglia; i consigli di classe di inizio a/s aperti alle famiglie sono l'occasione per una trasparente presentazione e condivisione dei principi fondanti l'operato della scuola.	Mission e obiettivi non sono adeguatamente monitorati, anche al fine di un'eventuale revisione, nel processo di valutazione. Si sottolinea la necessità di migliorare il sito della scuola.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi nel collegio dei Docenti, nelle riunioni di Dipartimento e nel Consiglio d'istituto. I docenti che hanno ricevuto nomine come Funzioni Strumentali, per attività di referenza, coordinamento/tutoraggio progetti redigono ogni anno la propria relazione finale.	Manca l'introduzione sistematica di questionari di valutazione sulla qualità dei progetti e sui risultati raggiunti.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane



Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Si ricorre spesso all'istituzione di commissioni paritetiche per i tre indirizzi dell'istituto al fine di sviluppare collaborazione e organicità dell'azione. Per quanto riguarda il personale ATA, la contrattazione ha recepito l'esigenza di forme di flessibilità oraria (in entrata/in uscita; orario su cinque giorni). Gli incarichi aggiuntivi avvengono sulla base della disponibilità tenendo conto delle competenze richieste.	L'istituzione di commissioni paritetiche per i tre indirizzi dell'istituto ha risentito di lentezze organizzative e incertezze nell'assunzione delle responsabilità specifiche. Si evidenzia la necessità di una formazione più adeguata del personale ATA con riferimento all'innovazione dei processi amministrativi della P.A.

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche sono utilizzate per lo svolgimento delle attività previste ed organizzate nel P.T.O.F. e destinate in coerenza con le sue previsioni. Le delibere di ogni azione progettuale, sono predisposte in modo da consentire l'individuazione del problema da affrontare e gli obiettivi da perseguire. Esse prevedono le modalità di verifica, anche mediante autovalutazione dei processi attivati e dei risultati e la scheda economica. I progetti dell'istituzione scolastica sono correlati con il curriculum di scuola ed è presente una pianificazione strategica sui progetti in vista della realizzazione della mission dell'istituto.	Le risorse economiche, sempre più ridotte, sono utilizzate per lo svolgimento di attività previste nel P.T.O.F. Le azioni tuttavia risultano deficitarie nella fase di valutazione delle ricadute formative dei progetti. Si auspica una maggiore disponibilità di risorse economiche per il perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la sua missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Una parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente; sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea.	Il rilevamento delle esigenze di aggiornamento non è ancora strutturato in modo da poter essere esaustivo e rispondente ai bisogni formativi del personale.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'indirizzo Trasporti e logistica è stato redatto un "quaderno della qualità", primo embrione di un processo di miglioramento che coinvolge tutti gli istituti con lo stesso indirizzo a livello nazionale. Nell'ambito di queste attività tutto il personale dell'istituto ha presentato il proprio curriculum ed è in corso la valutazione dei documenti. Le risorse umane vengono valorizzate assegnando degli incarichi specifici a seconda delle competenze possedute. Un gruppo di docenti competenti e motivati tenta di avviare processi di innovazione didattica e di autovalutazione dell'istituto.	Si pone il problema per molti docenti dell'Istituto del rinnovamento delle proprie pratiche di progettazione didattica e di insegnamento.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti nell'Istituto Commissioni di Lavoro, che si occupano di particolari settori dell'attività scolastica, più o meno direttamente collegati alla didattica, e comunque con riferimento particolare ai servizi erogati. Alcune Commissioni di Lavoro fanno riferimento ad una Funzione Strumentale, altre Commissioni fanno capo a dei docenti referenti, individuati in seno alle medesime. Conferiscono periodicamente nelle riunioni collegiali, verificano e valutano gli obiettivi prefissati su tutte le iniziative che sono meritevoli di condivisione e approvazione in ambito collegiale.</p> <p>E' stato stipulato un accordo di rete tra le scuole medie e le scuole superiori dei Comuni di Ispica e Pozzallo per la formazione dei docenti.</p>	<p>Solo una minoranza dei docenti è coinvolta nelle Commissioni e quasi sempre i docenti più motivati. La scuola inoltre non è abituata e preparata a lavorare in rete dentro un sistema formativo integrato dove inevitabilmente si presentano differenziazione di ruoli, compiti, valori.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente che rispondono in parte ai bisogni formativi dei docenti. Il numero di docenti coinvolti nei progetti di formazione è purtroppo limitato. Si auspica la nascita di una mentalità rivolta all'autoaggiornamento e al miglioramento delle competenze specifiche dei singoli. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.). È da sottolineare che con l'introduzione del Piano Nazionale di formazione e con la costituzione delle reti d'ambito territoriale sono aumentate le opportunità di formazione e la loro diversificazione per i docenti che si stanno avvalendo sufficientemente di queste modalità formative.

### **3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

**Subarea: Collaborazione con il territorio**

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione Scolastica organizza l'alternanza Scuola/Lavoro in molte aziende del tessuto produttivo locale. Vengono stipulate Convenzioni e Protocolli d'Intesa con gli Enti Locali (Comune), Enti Certificatori "Alliance Francaise Catane e The Academy of English, nell'ambito lavorativo. La collocazione degli studenti, tiene conto dell'indirizzo di studi, delle competenze e conoscenze richieste dai vari ambienti di lavoro.</p> <p>L'atteggiamento responsabile e coscienzioso dimostrato dalla stragrande maggioranza degli studenti nonché l'apprezzamento espresso dai soggetti ospitanti, costituiscono tuttavia motivo di incoraggiamento a continuare, perfezionando ulteriormente determinati aspetti.</p>	<p>L'esperienza curriculare può ritenersi nel complesso positiva, anche se, visto l'elevato numero di studenti da collocare, non sempre risulta agevole combinare le molteplici esigenze delle aziende ed enti ospitanti con le richieste espresse dalla scuola e dagli allievi.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ritiene attività essenziale e fondante della sua funzione il rapporto e la collaborazione con le famiglie e pone particolare attenzione alle esigenze di partecipazione e di informazione. I rapporti con le famiglie avvengono attraverso le seguenti modalità: ricevimento dei docenti, in orario antimeridiano, due ricevimenti pomeridiani, uno nel primo ed uno nel secondo quadrimestre; collaborazioni con i rappresentanti eletti, nell'ambito del Consiglio di Istituto e dei Consigli di classe. La scuola intrattiene da molti anni rapporti con diversi enti territoriali ed istituzionali, sia appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione che al circuito culturale, associativo e sportivo. Il nostro Istituto lavora a stretto contatto con i servizi sociali, con il settore del volontariato. Inoltre cerca di dare visibilità al proprio ruolo di agenzia formativa attraverso contatti con il sistema dell'informazione sia locale che nazionale.	La partecipazione dei genitori agli incontri con la scuola è alquanto modesta, d'altra parte l'Istituto non ha mai effettuato rilevazioni sulla percezione e sul giudizio che i portatori di interesse hanno sulle sue performance. Pertanto le scelte adottate e le politiche perseguite dalla scuola non sono supportate da una condivisione manifesta da parte dei portatori di interesse esterni. Bisognerebbe dotare la scuola di alcuni importanti strumenti di indagine e di lavoro (questionari di soddisfazione e dei bisogni, data base degli enti del territorio, schede di rilevazione dei reclami, mappa dei processi dell'Istituto che hanno una immediata visibilità e utilità per il successo dell'organizzazione.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La partecipazione dei genitori agli incontri con la scuola è alquanto modesta, d'altra parte l'Istituto non ha mai effettuato rilevazioni sulla percezione e sul giudizio che i portatori di interesse hanno sulle sue performance. Pertanto le scelte adottate e le politiche perseguite dalla scuola non sono supportate da una condivisione manifesta da parte dei portatori di interesse esterni. Bisognerebbe dotare la scuola di alcuni importanti strumenti di indagine e di lavoro (questionari di soddisfazione e dei bisogni, data base degli enti del territorio, schede di rilevazione dei reclami, mappa dei processi dell'Istituto che hanno una immediata visibilità e utilità per il successo dell'organizzazione).

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento negli esiti finali e nelle competenze degli alunni del biennio.	Riduzione del 10% delle bocciature e del numero degli studenti con giudizio sospeso in 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> ;
		Miglioramento del livello di competenze e degli esiti finali agli Esami di Stato.	Riduzione del 10% delle percentuali di studenti collocati nella fascia di voto più bassa agli Esami di Stato.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove Invalsi attraverso il confronto con i dati emersi dalle valutazioni esterne;	Migliorare i risultati degli studenti in Italiano e Matematica nelle prove Invalsi riducendo la distanza della media regionale di almeno 3-4 punti;
		Ridurre la differenza in positivo (o in negativo) rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile	Ridurre il gap in ESCS di 3 punti percentuali in matematica e 2 punti in italiano.
✓	Competenze chiave europee	Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;	Ridurre del 3% il numero di abbandoni e del 5% il numero di alunni non ammessi alle classi successive.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'istituzione scolastica intende perseguire due obiettivi fondamentali per il successo dell'organizzazione, il cui impatto è graduale, con tempi medio lunghi: 1) migliorare la partecipazione del personale della scuola e dei portatori d'interesse attraverso un maggiore coinvolgimento nelle attività della scuola; 2) diffondere tra il personale la cultura della qualità del servizio e della sua gestione.

La scuola si propone di attuare un'azione volta al miglioramento delle prestazioni e dei risultati mantenendo uno stretto legame tra valutazione interna ed esterna. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove Invalsi condotta in modo sistematico (e con attenzione anche alle resistenze) è uno dei punti di partenza per rendere centrale la "mission della scuola (innalzare gli esiti di apprendimento) e per individuare possibili interventi di miglioramento. Sarà, inoltre, predisposta una metodologia di valutazione in relazione agli obiettivi di miglioramento chiari e misurabili ed indicatori pertinenti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare la progettazione per competenze e la coerente valutazione, anche in riferimento alle competenze trasversali di cittadinanza;

		<p>Praticare con sistematicità forme di monitoraggio/valutazione dei risultati conseguiti, valorizzando la cultura del dato;</p> <p>Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione;</p> <p>Costruire una banca dati d'istituto con le prove strutturate e i dati sugli esiti.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Strutturazione dell'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità anche a classi aperte.</p> <p>Organizzazione di attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive.</p> <p>Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo della didattica laboratoriale prevista dal curricolo d'istituto.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Programmare ed attuare azioni volte all'inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali;</p> <p>Incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati;</p>
	Continuità e orientamento	<p>Favorire il raccordo tra insegnanti di ordini di scuola diversi e la realizzazione di progetti ponte.</p> <p>Promuovere un raccordo tra scuola, famiglia e università per l'analisi e il monitoraggio dei dati sull'andamento degli studenti diplomati.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Migliorare la partecipazione del personale e dei portatori di interesse attraverso un maggiore coinvolgimento nelle attività della scuola;</p> <p>Migliorare la valutazione delle performance chiave dell'organizzazione</p> <p>Costruzione di un protocollo per la raccolta, l'elaborazione statistica ed analisi dei dati sugli apprendimenti e della qualità del servizio.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Promuovere attività periodiche di auto-analisi riflessiva da parte degli insegnanti della pratica professionale</p> <p>Promuovere il lavoro di gruppo e la collaborazione tra docenti per realizzare i progetti chiave della scuola.</p> <p>Creare un forte senso di appartenenza del personale</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Rafforzare la collaborazione con le famiglie attraverso la socializzazione dei contenuti del Patto di Corresponsabilità;</p> <p>Proporre un'offerta formativa orientata verso le opportunità offerte dal territorio.</p>

		Progettare e realizzare progetti di raccordo con il territorio e le università
--	--	--

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate, sono state individuati tra le pratiche educative e didattiche (tenendo conto delle principali criticità emerse).

L'attuazione di questa azione di miglioramento si collega con le Politiche e Strategie dell'Istituto e con i Processi chiave in quanto:

- a. L'incremento delle competenze dei docenti incoraggia alla partecipazione, al miglioramento e alla ricerca della maggiore efficacia nel lavoro quotidiano (obiettivi del P.T.O.F.);
- b. L'utilizzo dei risultati della ricerca educativa nella didattica, può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola) con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita;
- c. Una formazione comune può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori ed incremento del senso di appartenenza). Inoltre, la diffusione della pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimola la creatività e l'iniziativa del personale.
- d. Favorisce lo sviluppo di una autentica comunità educante.